

ANNAMARIA FERRARELLA

SULLA SPONTANEIZZAZIONE IN SICILIA
DI WIGANDIA CARACASANA KUNTH
(*Tubiflorae*, *Hydrophyllaceae*)

RIASSUNTO

Viene segnalato il primo rinvenimento in Sicilia, allo stato spontaneo, dell'esotica *Wigandia caracasana*, pianta di origine neotropica da tempo introdotta in Europa a scopo ornamentale. La specie, inclusa da VIEGI *et al.* (1974) tra le « esotiche coltivate spontaneizzate » in base alla citazione riportata in « Flora Europaea » (1972), fino ad oggi è stata segnalata in territorio italiano una sola volta in Liguria (PUCCINI, 1950) .

SUMMARY

A case of spontaneous generation of Wigandia caracasana Kunth in Sicily. After an out line of the botanical characters of this neotropical plant, the place of its record is described.

La famiglia delle *Hydrophyllaceae*, originaria dell'America tropicale, in Europa è rappresentata dai generi *Nemophila* Nutt., *Phacelia* Juss. e *Wigandia* Kunth (TONZIG, 1956; TUTIN, 1972). Si tratta di piante inizialmente introdotte presso gli Orti Botanici, in seguito coltivate a scopo ornamentale ed indi spontaneizzate. Di essi solo il genere *Wigandia* è rappresentato in Italia dalle specie *W. caracasana* Kunth e *W. urens* Choisy (PUCCINI, 1950), ma di queste solo la prima si è spontaneizzata al di fuori dei luoghi di coltura, mentre la seconda pur riproducendosi spontaneamente, non è ancora riuscita a distaccarsene.

PUCCINI (1950), cui si deve la prima segnalazione, riporta *W. caracasana* come naturalizzata in Liguria occidentale ove si riproduce, sia per via agamica che per seme, su qualsiasi tipo di terreno. FOURNIER (1961) riporta *W. caracasana* naturalizzata su ambienti rocciosi, vie e muri della Costa Azzurra, ove risulta essere stata introdotta nel lontano 1836. La presenza nelle predette località è stata recentemente riconfermata da TUTIN (1972), il quale indica *W. caracasana* come coltivata per ornamento e localmente naturalizzata sulle rocce e sui muri della regione mediterranea occidentale (Italia, Francia, Spagna). Alle indicazioni di TUTIN si ricollegano anche quelle di VIEGI, CELA-RENZONI e GARBARI (1974), nonché quelle di ZANGHERI (1976). Una conferma della spontaneizzazione di *W. urens*, limitatamente ai giardini nei quali è stata introdotta per ornamento, ci è data dallo stesso PUCCINI (1950) il quale la dà presente nei Giardini Hambury a La Mortola (Ventimiglia) e nelle ville di altre località comprese tra Capo Verde e Ponte S. Luigi.

Nessun dato sulla presenza del genere *Wigandia* risulta essere noto per la flora siciliana. In realtà *W. caracasana* è da tempo coltivata nell'Orto Botanico di Palermo dove si è spontaneizzata riproducendosi per via vegetativa. L'indagine conoscitiva sulla introduzione di questa specie a Palermo, effettuata sui registri conservati nell'archivio dell'Orto, non ha consentito di accertarne la data ed il luogo di provenienza. Probabilmente la scheda relativa alla suddetta specie è andata distrutta, assieme ad altro materiale, durante l'occupazione delle truppe americane nel 1943. Riguardo la provenienza di *W. urens* — specie non più esistente nelle collezioni dell'Orto palermitano — si sa invece che è stata introdotta per la prima volta nell'ottobre del 1920 dal citato Giardino Hambury e successivamente, nel novembre del 1929, dal Giardino Botanico di Montpellier. È verosimile che anche *W. caracasana* sia potuta pervenire contemporaneamente e dalle stesse località.

Considerate le scarse notizie che si hanno sulla distribuzione europea delle stazioni spontanee di *W. caracasana*, ritengo opportuno segnalare la presenza di una nuova stazione rinvenuta a pochi chilometri dalla città di Palermo. Tale segnalazione non ha precedenti per la Sicilia e rappresenta la seconda per il territorio italiano.

Caratteri sistematici e corologici della specie

PETER (1892) include il genere *Wigandia* Kunth nella sezione *Nameae* delle *Hydrophyllaceae*, famiglia delle *Tubiflorae* molto vicina alle *Boraginaceae*.

A *Wigandia* Kunth (= *Hydrolea* L., 1763), incluso dallo stesso Autore (1823) nelle *Hydroleaceae* (= *Hydrophyllaceae* A. DE CANDOLLE, 1845; BENTHAM et HOOKER, 1876), si ascrivono secondo HOOKER et JAKSON (1823) sei specie, quattro secondo PETER (1892), mentre BENTHAM et HOOKER (1876) in accordo con KUNTH (1823) ne attribuiscono tre: *W. caracasana*, *W. urens* e *W. crispa*, tutte a distribuzione neotropica. Queste sono spesso suffruticose, ispidissime ed inerme; con foglie intere ed alterne, ampie, rugose, duplicato-dentate o crenate; cime dicotome, altrimenti rami scorpioidi con fiori sessili unilateralmente, senza brattee, violacei, bianchi o gialli.

TUTIN (1972) in « Flora Europaea », dà la seguente descrizione:

« ...arbusto di 200-400 cm, eretto ed ispido. Foglie 20-45 × 12-35 cm. ovate ottuse, cordate alla base, peziolate, grossolanamente crenato-serrate, di sotto giallastre pubescenti. Lobi del calice lineari-lanceolati. Corolla c. 20 mm, il lembo lilla, il tubo bianco. Stami brevemente sporgenti. Capsula oblungo-conica, leggermente grigiastro pubescente. Coltivata per ornamento e localmente spontaneizzata su rocce e muri nella Regione mediterranea occidentale ».

L'area naturale di distribuzione della specie si estende dal Messico alla Colombia. In Europa, come è stato già ricordato, *W. caracasana* si rinviene in Francia, Spagna ed Italia (cfr. PUCCINI, 1950; FOURNIER, 1961; TUTIN, 1972).

Caratteristiche della stazione

La stazione di rinvenimento della specie considerata è ubicata in prossimità della linea ferroviaria Palermo-Messina, nel tratto compreso tra Casteldaccia ed Altavilla Milicia, in contrada Cavallaro (Agro di Casteldaccia, Palermo) a c. m 8 s.l.m.. Qui *W. caracasana*, assieme ad altre specie spontanee, costituisce una siepe a confine tra un agrumeto e la scarpata della ferrovia.

Il suolo, di natura alluvionale-argillosa, contiene in superficie della breccia, pervenutavi dal vicino tracciato ferroviario.

L'area in cui ricade la stazione, potenzialmente viene ascritta all'orizzonte più termofilo del piano mediterraneo, nel nostro caso caratterizzato dalle associazioni dell'*Oleo-Ceratonion* (GENTILE, 1968).

Le caratteristiche climatiche della zona sono state definite sulla base dei dati termopluviometrici noti per il tratto costiero fra Capo Zafferano ed Altavilla Milicia. La somma annua media delle precipitazioni supera appena i 600 mm; la temperatura annua media è di c. 18°C con minime



Fig. 1. — a) Ramo terminale con infiorescenza di *W. caracasana* Kunth; b), c), d) Particolari del calice, corolla e pistillo di *W. caracasana* Kunth.

assolute solo eccezionalmente sfioranti 0°C e massime di 40°C. Nel complesso il regime climatico è tipicamente mediterraneo con assenza di piovosità estiva in coincidenza del massimo termico.

Il periodo secco (*sensu* BAGNOULS *et* GAUSSEN), supera di poco i 4 mesi e pertanto il clima rientra nel tipo *termomediterraneo*.

La composizione della fitocenosi, rilevata con metodo fitosociologico sulla intera superficie della stazione (c. mq 30), viene qui di seguito riportata.

STRATO LEGNOSO		<i>Andropogon hirtus</i> L.	1.2
<i>Wigandia caracasana</i> Kunth	4.3	<i>Ricinus communis</i> L.	+ .2
<i>Arundo donax</i> L.	2.3	<i>Cynodon dactylon</i> Pers.	+ .2
<i>Rubus fruticosus</i> L.	2.2	<i>Convolvulus altaeoides</i> L.	+
<i>Opuntia ficus-indica</i> Mill.	2.2	<i>Solanum nigrum</i> L.	+
<i>Smilax aspera</i> L.	1.2	<i>Brachypodium distachyum</i> P.B.	+
<i>Asparagus acutifolius</i> L.	+	<i>Beta vulgaris</i> L.	+
<i>Teucrium fruticans</i> L.	+	<i>Chenopodium</i> sp.	+
		<i>Avena fatua</i> L.	+
		<i>Sclerochloa rigida</i> Presl	+
STRATO ERBACEO		<i>Lotus creticus</i> L.	+
<i>Achyranthes aspera</i> L.	2.2	<i>Reichardia picroides</i> Roth	+
<i>Milium multiflorum</i> Cav.	1.2	<i>Psoralea bituminosa</i> L.	+

L'esame della cenosi permette di individuare nello strato legnoso alcune specie residue della vegetazione climacica (*Smilax*, *Asparagus*, *Teucrium*). Nello strato erbaceo sono invece rappresentate le specie caratte-

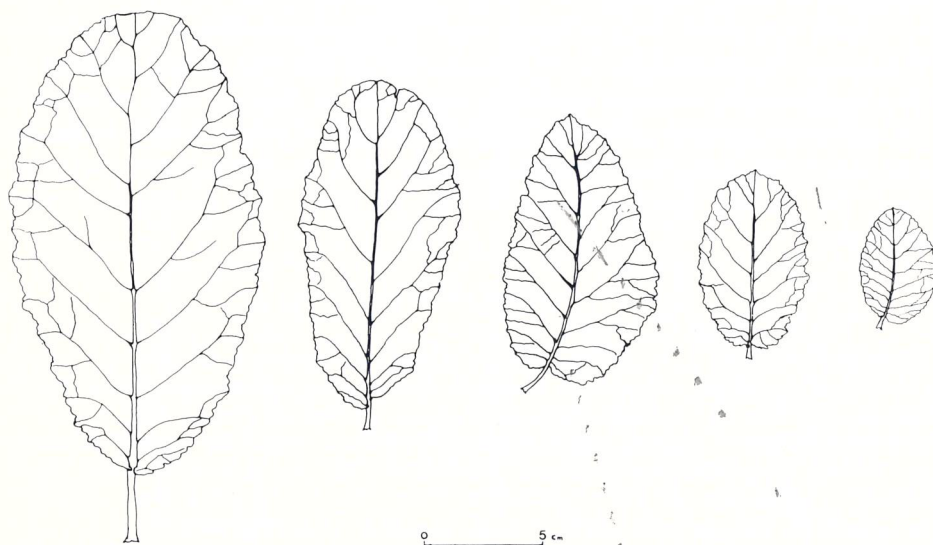


Fig. 2. — Foglie di *W. caracasana* Kunth. Si nota la variabilità morfologica dovuta al diverso stadio di sviluppo delle foglie stesse.

ristiche di aspetti di degradazione e di sostituzione del climax: alla classe *Thero-Brachypodietea* si ricollegano *Sclerochloa rigida*, *Reichardia picroides*, *Psoralea bituminosa*, *Brachypodium distachium* ed *Andropogon birtus*; ai *Chenopodietea* si ascrivono invece le ruderali e nitrofile *Solanum nigrum*, *Chenopodium* sp. e *Milium multiflorum*. Altre sono banali o comunque senza alcun ruolo fitosociologico. L'*Opuntia* è da ritenere costituiscia la siepe originaria.

Circa l'origine spontanea di *W. caracasana* nella stazione di rinvenimento, non esistono prove contrarie. Le testimonianze raccolte presso agricoltori del luogo semmai la sostengono. A loro detto la pianta è stata osservata nella siepe di Contrada Cavallaro da oltre quindici anni, rigogliosa ed in condizioni di assoluta spontaneità.

Considerazioni conclusive

Lo studio della flora esotica italiana, in questi ultimi anni, ha destato un rinnovato interesse, per l'influenza che essa esercita sulle caratteristiche ambientali del nostro territorio.

Sull'argomento, il recente contributo di VIEGI, CELA-RENZONI e GARBARI (1974) costituisce una sintesi delle conoscenze e nello stesso tempo un punto di partenza per ulteriori indagini nell'ambito delle quali si colloca la presente nota.

Data l'esiguità di notizie esistenti sulla distribuzione in Italia di *Wigandia caracasana* Kunth, la segnalazione di una sua nuova stazione di spontaneizzazione acquista notevole interesse, in quanto, pur rientrando nel tema più generale dello studio delle esotiche italiane, arreca anche un contributo originale alla conoscenza della flora siciliana, particolarmente ricca, per le sue condizioni ambientali, di specie del contingente neotropicale.

BIBLIOGRAFIA

- BENTHAM G., HOOKER J. D., 1876 — *Genera Plantarum*. Londini, 2 (2), 831.
 DE CANDOLLE A., 1845 — *Prodromus Systematis Naturalis Regni Vegetabilis*. Parisiis, 9, 287.
 FOURNIER P., 1961 — *Les quatre flores de la France*. *Lechevalier*, Paris p. 731.
 GENTILE S., 1968 — Memoria illustrativa della Carta della vegetazione naturale potenziale della Sicilia (prima approssimazione). — *Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia*. Quaderno n. 40.
 HOOKER J. D., JACKSON B. D., 1895 — *Index Kewensis*. Oxford, 2, 1230.
 KUNTH C. S., 1818 — *Nova Genera et Species Plantarum Americae Aequinoctialis*. Parisiis, 3, 126-129.
 KUNTH C. S., 1823 — *Synopsis Plantarum*. Parisiis, 2, 234-235.

- PETER A., 1892 — *Wigandia* H. B. K. In: ENGLER, Die natürlichen Pflanzenfamilien. Leipzig, 4, 70.
- PUCCHINI G., 1950 — Naturalizzazione e riproduzione spontanea di piante ornamentali nella Liguria occidentale. — *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 57, 27-30.
- TONZIG S., 1956 — Elementi di Botanica. — *Ambrosiana*, Milano, 2, 1293.
- TUTIN T. G., 1972 — *Wigandia* Kunth. In: *Flora Europaea*. Cambridge Univ. Press, 3, 83.
- VIEGI L., CELA-REZZONI G., GARBARÌ F., 1974 — Flora esotica d'Italia. — *Lav. Soc. Ital. Biogeograf.*, n.s., 4, 150.
- ZANGHERI P., 1976 — Flora Italica. — *Cedam*, Padova, 1, 253.

Indirizzo dell'Autore — Dott. ANNAMARIA FERRARELLA - Istituto ed Orto Botanico della Università di Palermo, Via Archirafi, 38 - 90123 Palermo (Italia).

Lavoro presentato nell'Assemblea scientifica del 13-7-1977